



Medicina di precisione per le Malattie Rare, primo convegno nazionale ad Ancona. Il professor Moroncini: «Così diagnosi e terapie diventano individuali»



Medicina di precisione per le Malattie Rare, primo convegno nazionale ad Ancona. Il professor Moroncini: «Così diagnosi e terapie diventano individuali»

ANCONA - Ancona diventa la porta di accesso per percorsi diagnostici e terapeutici innovativi dei pazienti con malattie rare, grazie alla Medicina di Precisione.

Nasce, nel capoluogo delle Marche, il primo Centro di Medicina di Precisione - Heal Italia dedicato allo sviluppo della medicina di precisione nelle Malattie Rare realizzato al Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari dell'Università Politecnica delle Marche, diretto dal professor Gianluca Moroncini. Le attività inizieranno ufficialmente domani, venerdì 28 febbraio e il 1° marzo con il Primo Convegno di Medicina di Precisione - Heal Italia per le Malattie Rare organizzato nell'Aula Montessori della Facoltà di Medicina e Chirurgia ad Ancona.

Il convegno, con il professor Gianluca Moroncini come responsabile scientifico, è aperto non solo alla comunità medica e scientifica ma anche ai pazienti con malattie rare, familiari e care giver. Il Convegno, organizzato in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare (che da calendario è il 29 febbraio, data identificata per la sua bassa frequenza), segna l'inizio delle attività del Centro di Medicina di Precisione Heal Italia di Ancona, ma rappresenta anche la quarta tappa dell'Heal Italia Roadshow, un tour itinerante che la Fondazione Heal Italia ha avviato lo scorso mese di ottobre 2024, dedicato al rafforzamento della partnership e alla divulgazione delle attività della Fondazione non solo agli addetti ai lavori ma anche alle istituzioni, alle persone affette da malattie e alle loro associazioni, e alla società civile tutta.

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Il programma del Convegno è sviluppato in due mezze giornate e la partecipazione è gratuita previa iscrizione attraverso il sito web <https://www.ancona.centridimedycinadiprecisione.it/>. Tra i relatori ci sono insigni esperti di Medicina di Precisione provenienti dai Centri universitari coinvolti nel programma Heal Italia. Le tematiche che si svilupperanno sono di natura multidisciplinare, con un focus speciale sulle Malattie Rare, che verranno sviscerate da molteplici punti di vista, ma non solo, visto che si parlerà anche di trasferimento tecnologico accademia-impresa nel settore del farmaco.

L'OBIETTIVO DEL CENTRO

La nascita del Centro di Medicina di Precisione Heal Italia presso il Dipartimento di



Scienze Cliniche e Molecolari dell'Università Politecnica delle Marche, ad Ancona, «ha lo scopo di sviluppare la Medicina di Precisione nell'ambito delle Malattie Rare migliorandone i percorsi preventivi, diagnostici e terapeutici attraverso ricerca, formazione e assistenza clinica innovative», **spiega il professor Gianluca Moroncini, Ordinario di Medicina Interna, Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari dell'Università Politecnica delle Marche e della Clinica Medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche.**

«Si potrà avvalere delle numerose competenze multidisciplinari, sia sperimentali che cliniche, presenti negli altri Dipartimenti della Politecnica, nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche, nell'Irccs-Inrca, e della Biobanca delle Marche (Marche BioBank), dotata di un laboratorio appositamente creato per analisi avanzate di biopsie liquide e solide. Il Centro di Medicina di Precisione di Ancona agirà in sinergia con il Centro di Coordinamento Regionale Malattie Rare facente capo all'Agenzia Regionale Sanitaria delle Marche e in collaborazione con gli altri Centri di Medicina di Precisione coordinati dal management della Fondazione Heal Italia».

La Fondazione Nazionale Heal Italia, nata grazie al finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Pnrr, ha l'obiettivo di generare nuove conoscenze scientifiche e trasferirle al mondo sanitario per tradurle in pratica clinica, e contribuire così alla lotta contro le malattie croniche, con diagnosi più precoci e terapie mirate.

«Attualmente queste malattie sono ancora gestite, sia a livello di prevenzione che di diagnosi e terapia, secondo un modello "taglia unica" che non tiene conto delle enormi differenze individuali che si celano in gruppi di soggetti a rischio o malati - continua Moroncini -, i quali vengono etichettati e trattati allo stesso modo, quando invece andrebbero raggruppati in distinti sottogruppi omogenei, i cosiddetti "endofenotipi", da gestire in maniera ben differenziata e modulata in base al sesso e alle diverse fasi della vita. Tale cambiamento di paradigma costituisce il principio della Medicina di Precisione, che deve essere applicato anche alle Malattie Rare».

LE MALATTIE RARE

Le Malattie Rare, così definite quando vi sono meno di 5 casi su 10 mila abitanti, sono molto numerose (oltre 6 mila diverse malattie per un totale di circa 30 milioni di malati in Europa), estremamente eterogenee (sotto la stessa denominazione vengono inclusi endofenotipi molto diversi tra loro), difficili da diagnosticare (il ritardo diagnostico è molto più alto che nelle altre malattie) e da curare (sono spesso prive di terapie specifiche).

«Rappresentano dunque una sfida per la comunità medica e scientifica conclude il professore -, che può essere affrontata efficacemente solo mediante la creazione di partenariati nazionali ed internazionali dedicati allo scambio di campioni biologici, dei dati clinici associati e delle competenze multidisciplinari, ivi inclusa la capacità di educare e divulgare».

